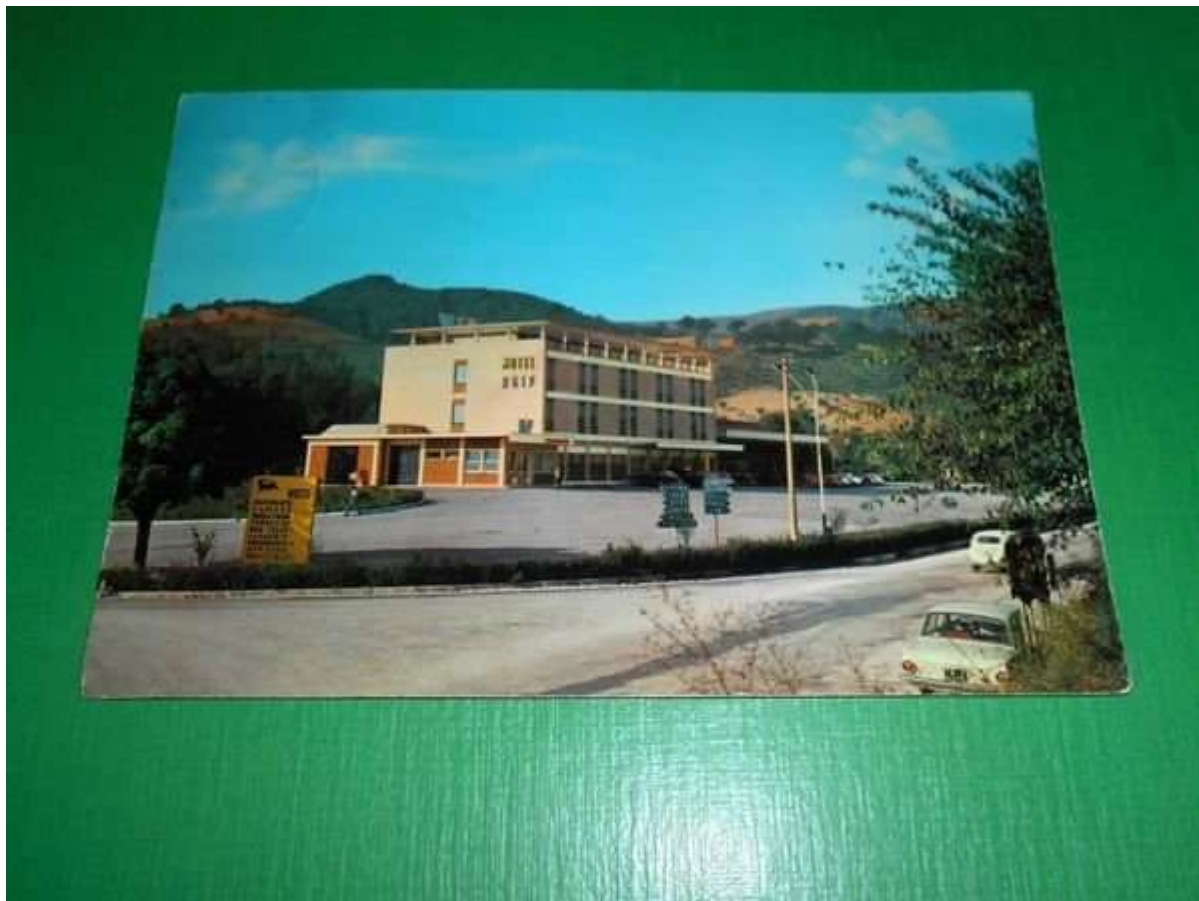


# Storia della Famiglia Carnevali e del Motel Agip “La Maddalena” di Muccia

## Anni '50: La nascita del Motel Agip alla Maddalena

*Il Motel Agip “La Maddalena” di Muccia in una cartolina d'epoca (circa 1965)*

Negli anni Cinquanta, l'Eni guidata da Enrico Mattei promuove la creazione di una rete di motel annessi alle stazioni di servizio Agip, per offrire ristoro ai viaggiatori lungo le principali direttrici stradali d'Italia. Uno di questi sorse proprio **nel 1959 in località La Maddalena di Muccia**, in posizione strategica lungo la **Strada Statale 77 Val di Chienti**, allora passaggio obbligato tra l'Adriatico e il Centro Italia (“la strada per Roma” attraverso l'Appennino). Il nuovo **Motel Agip**, completo di distributore di carburante e ristorante, divenne subito un importante crocevia: un punto di riferimento per automobilisti, autotrasportatori e comunità locali dell'entroterra umbro-marchigiano. In breve tempo la struttura iniziò a richiamare avventori anche illustri. Si racconta, ad esempio, che persino Aldo Moro (futuro Presidente del Consiglio) apprezzò le rinomate *trote al cartoccio* servite al ristorante del motel, specialità del primo gestore Pericle Mercanti. Proprio **Pericle Mercanti**, ristoratore locale celebre per quel piatto, era stato scelto da Mattei come **primo direttore del Motel Agip “Maddalena”**, per assicurare un'offerta gastronomica di qualità ispirata alle eccellenze del territorio. Grazie a queste attenzioni, negli anni iniziali il motel offriva ai suoi ospiti non solo un luogo dove pernottare, ma anche una cucina semplice e genuina (all'epoca concentrata soprattutto sulla pizza e poche specialità locali) in un'atmosfera cordiale da trattoria di provincia.



## Fine anni '60: La famiglia Carnevali subentra nella gestione

Verso la seconda metà degli anni Sessanta la gestione dell'attività passa dalla direzione iniziale a nuove mani: **la famiglia Carnevali** assume il timone del motel-ristorante. In particolare il capostipite **Bruno Carnevali** divenne il titolare della struttura, inaugurando una conduzione familiare destinata a durare decenni. Sotto la guida di Bruno, il complesso – ribattezzato in seguito **Motel Carnevali** – si radica ulteriormente nel tessuto locale. Il motel rimase un luogo molto frequentato sia dai viaggiatori in transito sia dagli abitanti dei dintorni, che vi trovavano un servizio di bar, ristorante e anche tabaccheria e ricevitoria. Col tempo l'offerta culinaria venne ampliata: da semplice pizzeria con alloggio, il locale si trasformò in un **ristorante rinomato**, noto per la cucina tradizionale (dalle trote fresche alle specialità al tartufo) e per l'ospitalità genuina dei gestori. La posizione lungo la statale e la vicinanza a Camerino e agli altri borghi dell'entroterra fecero del Motel Carnevali un punto di ritrovo e di sosta obbligata: negli anni d'oro, il piazzale brulicava di auto e pullman, e la sala ristorante ospitava regolarmente banchetti e comitive.

Per oltre **mezzo secolo** la famiglia Carnevali ha portato avanti con dedizione questa attività. Nel 2016 la stampa locale celebrava i “50 anni” di gestione Carnevali all'ex Motel Agip della Maddalena, a testimonianza della longevità e importanza di questa impresa familiare. Bruno Carnevali, affiancato dai familiari, ha visto passare generazioni di clienti: viaggiatori occasionali, camionisti abituali, studenti e professori dell'Università di Camerino, nonché personalità locali. Il motel-ristorante è stato per decenni un luogo emblematico, intrecciando la sua storia con le vicende del territorio. Basti pensare che intorno al 2016, poco prima del sisma, Bruno notava come l'apertura della nuova superstrada SS77 (che devia il traffico lontano dal paese) avesse iniziato a ridurre il viavai tradizionale di clienti al bar. Nonostante ciò, la famiglia è rimasta fedele al proprio ruolo di ospitalità, pronta ad affrontare anche le sfide successive.

## 2016: Il terremoto e il bar sotto la tenda

*Il bar provvisorio allestito dalla famiglia Carnevali nella tenda dopo il sisma del 2016*

Nel 2016 la quiete operosa della Maddalena di Muccia viene stravolta dalla tragica sequenza di **terremoti che colpisce il Centro Italia**. La zona di Muccia, trovandosi alle porte dell'area verso Visso e gli epicentri appenninici, subisce pesantemente le conseguenze del sisma. La storica struttura del motel Agip/Carnevali, già provata dalle scosse di fine agosto, viene gravemente danneggiata dal catastrofico terremoto del 30 ottobre 2016. In pochi attimi, **il grande edificio viene dichiarato inagibile** e tutte le attività al suo interno devono fermarsi.

Di fronte a questa emergenza senza precedenti, la reazione della famiglia Carnevali è immediata e resiliente. Già all'indomani delle prime scosse, **Bruno Carnevali e i suoi familiari – tra cui la figlia Vanessa – improvvisano un punto di ristoro sotto a una tenda nel piazzale** antistante il motel. In mezzo alle macerie e alla desolazione di chilometri di vallata, quel tendone bianco diventa inaspettatamente un piccolo avamposto di normalità: un bar provvisorio aperto giorno e notte per offrire caffè, panini, bevande e un sorriso ai terremotati e ai soccorritori in transito. «**Abbiamo cominciato subito dopo la prima scossa con le cialde che avevamo in casa e qualche cassetta di frutta, sigarette e acqua**» racconta Vanessa Carnevali, titolare dell'hotel ormai inagibile, descrivendo come le persone si radunassero grate intorno a quel punto ristoro di fortuna per un semplice caffè caldo servito nel freddo dell'emergenza. Quella “**tenda-bar**” allestita nel parcheggio del motel – definita dalla stampa locale un vero “**emporio per pionieri**” data la varietà di generi di conforto offerti – ha rappresentato nei giorni più bui del post-terremoto un fondamentale punto di ritrovo per la comunità sparsa e per chiunque percorresse la statale in una terra ferita.

## 2017 e oltre: Dal motel al prefabbricato, in attesa di rinascita

Nei mesi successivi al sisma, mentre le scosse continuavano e la ricostruzione tardava a partire, la famiglia Carnevali non si è mai arresa. Accantonata ogni speranza di rientrare presto nell'edificio originale, Bruno, Vanessa e i collaboratori si sono rimboccati le maniche per dare una sistemazione più stabile alla loro attività. **Agli inizi del 2017** – superando non poche difficoltà burocratiche e investendo in prima persona – i Carnevali sono riusciti ad installare un **prefabbricato** nel piazzale del vecchio motel, così da trasferire lì il bar e la cucina del ristorante. Questa struttura modulare, modesta ma funzionale, ha permesso di **proseguire il servizio di ristorazione e accoglienza in forma ridotta ma dignitosa**, evitando la dispersione di una clientela affezionata e mantenendo vivo il presidio sul territorio. In pratica, il prefabbricato ha preso il posto del motel come punto di ristoro lungo la statale: come ha scritto efficacemente un cronista, il “ruolo” dello storico Motel voluto da Mattei è stato egregiamente portato avanti proprio da questo prefabbricato eretto dai titolari dell'impresa (la famiglia Carnevali) nell'ampio piazzale antistante.

A dispetto delle difficoltà, nel prefabbricato **il Bar Ristorante Carnevali** ha continuato a servire i suoi clienti – dagli operai e tecnici impegnati nella ricostruzione, ai residenti delle SAE (Soluzioni Abitative d'Emergenza) nei dintorni, fino ai viaggiatori ancora di passaggio sulla vecchia strada. La resilienza e l'intraprendenza della famiglia Carnevali hanno fatto sì che, pur **senza più motel** e con un territorio spopolato dal sisma, l'attività di ristorazione non cessasse mai del tutto. Questo capitolo recente rappresenta l'ultima evoluzione della loro storia imprenditoriale: da un motel moderno negli anni '60, prospero per decenni, a un esercizio in struttura prefabbricata che mantiene viva la tradizione familiare in attesa di tempi migliori. Oggi il nome **Carnevali** rimane sinonimo di accoglienza e ristorazione alla Maddalena di Muccia, in attesa che il territorio rinasca e magari lo storico motel possa un giorno riaprire le sue porte.

**Fonti:** Cronache Maceratesi, testimonianze locali e archivio storico.